

“ALTRO” ADRIATICO: PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ DELLA COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA NELL’EUROPA ADRIATICA

Marija Grgurič Šiša - Consulente ONG, Dubrovnik

La programmazione comunitaria 2007-2013, in particolar modo il programma di cooperazione transfrontaliero IPA-CBC che, con la sua dotazione finanziaria, faciliterà il processo di cooperazione ed integrazione territoriale, coinvolgendo le Regioni Adriatiche confinanti con gli Stati candidati (Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania e Serbia), sarà il tema della futura programmazione, affrontato attraverso l'organizzazione di tre importanti sessioni di lavoro accompagnate da altri interventi in grado di riconnettere il lavoro svolto in questi anni dalle città presenti nel Forum sul tema cooperazione transfrontaliera adriatica.

Le tre sessioni saranno organizzate in modo da offrire una doppia capacità di lettura della nuova programmazione 2007-2013: la prima, pensata come una tavola rotonda, vedrà il coinvolgimento di diversi interlocutori a livello europeo e nazionale che proporranno approfondimenti e chiarimenti in merito ai nuovi programmi e alle modalità di attuazione. Parteciperanno i componenti del Comitato IPA presso la Commissione Europea, i rappresentanti di tutti i paesi interessati al programma e funzionari della DG Regional Policy; la seconda sessione coinvolgerà le Unità Tecniche Locali (UTL) che hanno sede nei Balcani. Il tema sarà quello delle opportunità di cooperazione in area balcanica per le associazioni, le imprese, le università e le ONG. In questo modo sarà garantita una doppia capacità di lettura e di analisi della nuova programmazione utile a definire strategie d'intervento più efficaci capaci di rispondere in modo ancor più convincente che in passato alle esigenze della cooperazione transfrontaliera.

Con la terza sessione si intende approfondire il ruolo delle Città nei programmi di prossimità adriatica e presentare alcuni progetti di cooperazione già conclusi o in itinere. Si chiuderanno i lavori concedendo uno spazio agli interlocutori esterni del Forum: associazioni, onlus, fondazioni, università, ecc. interessati al tema dell'Europa adriatica.



Il progetto “Archeosites”

Il progetto “Archeosites”, felicemente conclusosi, ha avuto come scopo la valorizzazione del patrimonio nell'area CADSES, utilizzando un approccio integrato, considerando la risorsa culturale come elemento di uno sviluppo territoriale complesso potenziandone le capacità di contribuire positivamente allo sviluppo del territorio ed allo sviluppo dell'economia locale.

l'idea del progetto è stata presentata al seminario internazionale di Portorose (Slovenia) ed ha ottenuto adesioni formali e manifestazioni di interesse da parte di alcune Regioni e Comuni italiani e di Enti ed Istituzioni pubbliche e private di altri stati Europei.

L'area CADSES possiede ingenti risorse culturali, materiali e immateriali, che non sono adeguatamente valorizzate. Tali risorse, oltre che rappresentare un patrimonio comune, la cui adeguata promozione può favorire la strutturazione di quello spazio europeo ed il rafforzamento della sua identità, possono costituire uno dei motori dello sviluppo economico e sociale delle regioni incluse nello spazio CADSES, soprattutto di quelle il cui sviluppo è in ritardo. In particolare il patrimonio costituito dai siti storici e archeologici risulta ancora largamente sottoutilizzato, specialmente nel caso di centri minori.

Il Corridoio VIII

Una delle idee guida dei progetti europei è quello dei "corridoi di trasporto transeuropei", nata con la caduta del muro di Berlino per facilitare gli scambi "multimodali" (di merci, persone, di petrolio e altri approvvigionamenti energetici, e infine di sistemi di telecomunicazione) tra l'Europa occidentale e gli stati balcanici. Si tratta di complesse reti infrastrutturali che rivestono un'importanza strategica per il nostro Paese, sia sotto il profilo geopolitico che geoeconomico.

Il Corridoio di trasporto trans-europeo VIII (Trans-European Networks-T.E.N.) si sviluppa lungo una direttrice ovest-est nell'area dell'Europa sud-orientale ponendo in collegamento i flussi di trasporto del Mar Adriatico e del Mar Ionio con quelli che interessano il Mar Nero. Dal porto di Durres (Albania) l'asse paneuropeo si dirige verso Skopje, passando attraverso Tirana (Albania), per poi proseguire verso Sofia (Bulgaria) e raggiungere quindi, i porti di Burgas e Varna sul Mar Nero. Per un totale di 1.300 km di rete ferroviaria e 960 km di rete stradale.

Questo asse di comunicazione ha assunto maggiore importanza nel sistema dei collegamenti paneuropei grazie anche alla definizione di un ulteriore corridoio (il X) che crea un nuovo collegamento diretto tra Austria e Grecia. Inoltre nel progetto del Memorandum of Understanding (Mou), elaborato sotto la Presidenza italiana, veniva presa in considerazione una linea di percorso che ne contemplasse l'inserimento dei porti italiani della Puglia e si sviluppasse lungo la direttrice Bari/Brindisi-Durres/Vlore-Tirana-Popgradec-Skopje-Sofija-Burgas-Varna; Nel tratto tra Sofija e Plovdiv, i corridoi VIII e IV coincidono, e questo ha permesso di coinvolgere sia la Grecia che la Turchia nel progetto.

